

S.P.Q.R.
COMUNE DI ROMA
MUNICIPIO ROMA VII

ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO

(Seduta del 9 Aprile 2002)

VERBALE N. 25

L'anno duemiladue, il giorno di martedì nove del mese di Aprile alle ore 16,50 nei locali del Municipio Roma VII, siti in Via Prenestina, 510, si è riunito in seduta pubblica, previa trasmissione degli inviti per le ore 16,00 dello stesso giorno, il Consiglio del Municipio.

Assolve le funzioni di Segretario l'Istruttore Direttivo Amm.vo Anna Telch.

Presidenza: TOZZI Stefano

Si procede all'appello dei Consiglieri per la verifica del numero degli intervenuti.

Eseguito l'appello, il Segretario dichiara che sono presenti i sottoriportati n. 23 Consiglieri:

Arena Carmine	Galli Leonardo	Recine Alberto
Berchicci Armilla	Ippoliti Tommaso	Rossetti Alfonso
Bruno Rocco	Liberotti Giuseppe	Scalia Sergio
Casella Candido	Mangiola Fortunato	Tassone Giuseppe
Curi Gaetano	Mercolini Marco	Tozzi Stefano
Di Matteo Paolo	Mercuri Aldo	Vinzi Lorena
Fabbroni Alfredo	Migliore Gabriele	Volpicelli Felice
Flamini Patrizio	Orlandi Antonio	

Assenti: Conte Lucio, Marinucci Cesare

Il Presidente, constatato che il numero degli intervenuti è sufficiente per la validità della seduta agli effetti deliberativi, dichiara aperta l'adunanza e designa, quali scrutatori i Consiglieri Ippoliti Tommaso, Recine Alberto, Migliore Gabriele, invitandoli a non allontanarsi dall'aula senza darne comunicazione alla Presidenza.

Partecipa alla seduta, ai sensi dell'art. 27 dello Statuto l'Assessore Galli Benedetto.

(O M I S S I S)

Alle ore 17,20 entra in aula Conte Lucio.

(O M I S S I S)

Alle ore 17,45 escono i Consiglieri Mangiola Fortunato, Arena Carmine, Di Matteo Paolo.

(O M I S S I S)

Alle ore 17,55 i Consiglieri Curi Gaetano, Flamini Patrizio, Ippoliti Tommaso, Mercolini Marco, Mercuri Aldo, Rossetti Alfredo abbandonano l'aula.

(O M I S S I S)

ORDINE DEL GIORNO N. 3

Sciopero generale del 16 Aprile.

Il Consiglio del VII Municipio esprime solidarietà e appoggia lo sciopero generale nazionale indetto da CGIL – CISL e UIL, condividendone le motivazioni e i contenuti.

La mobilitazione intrapresa dalle organizzazioni Sindacali Confederali, condivisa anche dal Sindacalismo Autonomo e dall'UGL mette in evidenza l'incapacità del Governo di essere un'Istituzione al di sopra delle Parti Sociali nelle proposte sul mercato del lavoro, sulla riforma del sistema previdenziale e fiscale.

La scelta del Governo Berlusconi di promuovere una Legge Delega su materie proprie del confronto negoziale, mette fine alla politica di concertazione, a cui il nostro Paese deve molti di quei risultati raggiunti nel campo del risanamento economico e finanziario dei conti pubblici e il conseguente ingresso nell'Europa della Moneta Unica.

Le proposte della Confindustria sono divenute le proposte del Governo, il liberismo senza regole è di fatto la strada intrapresa dall'Esecutivo in politica economica e sociale.

Le scelte effettuate:

- di istituzionalizzare e radicalizzare i rapporti di lavoro precari attraverso la modifica dell'art. 18 dello Statuto dei Lavoratori, che invece di favorire l'occupazione, impedirà sempre di più prospettive stabili alle giovani generazioni e la formazione di nuovi nuclei familiari;
- di affossare la Previdenza pubblica attraverso l'abbattimento per i neo assunti del 5% dei contributi previdenziali a carico delle imprese (preoccupazioni espresse anche dal Ragioniere Generale dello Stato e dal Presidente dell'INPS), che metterà fine al cosiddetto sistema previdenziale a "ripartizione", garanzia sinora di solidarietà fra generazioni e lavoratori di tutte le categorie produttive;
- di rivedere gli scaglioni fiscali che invece di abbassare la pressione fiscale sui cittadini, favorirà palesemente i redditi particolarmente alti a discapito del ceto medio e delle posizioni sociali più deboli,

rappresentano indirizzi politici pericolosi per la tenuta del sistema di garanzie e di solidarietà sociale realizzato negli anni nel nostro Paese.

Pertanto il Consiglio del VII Municipio, ribadendo l'adesione all'iniziativa dei Sindacati Confederali, **invita il Governo** a stralciare queste materie dalle proposte di politica economica e sociale, favorendo così la ripresa di un confronto fra le Parti, particolarmente importante in questa fase del Paese, soprattutto dopo la ripresa dell'attività terroristica con l'assassinio del Prof. Biagi.

(O M I S S I S)

Non sorgendo ulteriori osservazioni, il Presidente invita il Consiglio a procedere, nei modi dalla legge voluti, alla votazione del suesteso ordine del giorno.

Procedutosi alla votazione, per alzata di mano, il Presidente, assistito dagli scrutatori, ne riconosce e proclama l'esito che è il seguente:

Approvato all'unanimità.

Assume il n. 3.

(O M I S S I S)

IL PRESIDENTE
(Stefano Tozzi)

IL SEGRETARIO
(Anna Telch)

